

Forza Italia E-R News

Periodico di approfondimento politico per quadri ed eletti
a cura dell'On. Isabella Bertolini



BERLUSCONI: PERCHE' LA CASA DELLE LIBERTA' DICE SI' AL RIFINANZIAMENTO DELLE MISSIONI

Vi proponiamo l'intervento integrale del leader della Casa delle Libertà, On. Silvio Berlusconi, alla Camera dei Deputati in occasione del dibattito sul disegno di legge di rifinanziamento delle missioni militari all'estero, tra cui quella afghana e quella in Iraq.

Signor Presidente, signori del Governo, signori deputati, purtroppo la drammatica realtà di queste ore è di nuovo la guerra in Medio Oriente. Israele esercita il suo diritto a difendersi, attaccando le infrastrutture del terrore che hanno portato morte e distruzione nella sua terra, nelle sue città e che minacciano la sua stessa esistenza.

La reazione di Israele è direttamente proporzionale alla provocazione che preme ai suoi confini con il metodo odioso della presa di ostaggi e del lancio di razzi sulle abitazioni civili. «Immaginatevi se pioveressero missili, dall'Italia o dalla Svizzera, sulla terza città più importante della Francia», ha detto il senatore democratico di New York, Charles Schumer, in polemica con quegli europei che parlano di un uso sproporzionato della forza da parte di Israele. Anche il Ministro degli esteri italiano, in questa Aula, ieri ha riconosciuto che l'iniziativa armata è partita dai radicali islamisti di hezbollah ed Hamas, incoraggiati, protetti, finanziati, armati dai regimi di Damasco e di Teheran. L'onorevole D'Alema, nonostante il suo curioso senso delle proporzioni, sa bene che ogni causa ha il suo effetto, e che la guerra di Israele al terrorismo islamista ha una ferrea base di legittimità, impossibile da disconoscere. Dietro i razzi di Hamas e degli hezbollah c'è il regime cugino di Saddam Hussein a Damasco e uno Stato come quello iraniano, il cui capo nega le camere a gas di Auschwitz, predica la distruzione dello Stato di Israele, lavora per la sua cancellazione dalla carta geografica e si sottrae, nel contempo, al dovere di osservare il trattato di non proliferazione nucleare, raggirando da anni le diplomazie di tutto il mondo.

Una politica estera e di sicurezza seria misura su questi dati il suo senso delle proporzioni. Da qui si parte per esercitare le arti della diplomazia e della mediazione che fanno parte di una visione realistica della politica. Non si parte dalla negazione della realtà, o dalla sua edulcorazione. Abbiamo sentito di molte telefonate partite da Palazzo Chigi in questi giorni verso il Medio Oriente, ma non abbiamo ascoltato una parola chiara di severità contro gli aggressori e di sincera solidarietà contro il paese, contro Israele nuovamente aggredito dal partito del terrore che si maschera dietro le insegne del "partito di Dio". *(Applausi)*

Come ha detto alla Knesset il premier israeliano, Ehud Olmert, nella vita di una Nazione ci sono momenti di purificazione, in cui le dispute politiche e partigiane che ci separano vanno sostituite da un senso di responsabilità comune. Questo deve valere anche per noi, dal momento che il voto sulla missione in Afghanistan dovrà essere la prova che la posizione dell'Italia nel mondo, la sua lealtà verso i propri compiti di grande Paese occidentale, la sua capacità di stare in campo per una pace duratura nella battaglia contro il terrorismo e contro l'offensiva fondamentalista non sono cose che cambiano ad ogni vento elettorale, ma sono radici profonde del nostro modo di essere e di agire nella comunità internazionale.

Voteremo, quindi, compatti, dal primo all'ultimo deputato e senatore dell'opposizione, a favore del rifinanziamento della nostra missione a Kabul. Chi ha restituito agli afgani il diritto di vivere liberi dall'oppressione dei fanatici, chi ha smantellato le basi di Bin Laden e i suoi campi di addestramento, chi ha portato quel popolo consegnato da secoli al dominio dei "signori della guerra" ad eleggere democraticamente un proprio Parlamento ha il diritto di avere tutto l'appoggio che un Paese come l'Italia può dare, all'interno delle sue alleanze internazionali. Nei cinque anni in cui ho presieduto il Governo ho sempre sollecitato, purtroppo invano, la formazione di maggioranze le più larghe possibili per sostenere le missioni militari di pace in cui ci siamo impegnati. Quando eravamo all'opposizione, ai tempi della guerra contro il nazionalcomunismo serbo che aggrediva le popolazioni albanesi e musulmane del Kossovo, ci comportammo alla stessa maniera. Il senso del nostro voto non è, dunque, quello di una tattica parlamentare o, peggio, di una gherminella per scompaginare una maggioranza, di suo piuttosto fragile, sui temi decisivi della politica estera e delle alleanze dell'Italia. Il senso del nostro voto, incondizionato e libero, è un altro. Crediamo che l'Italia non possa permettersi di tornare alla pratica del rovesciamento di fronte e del tradimento delle intese stipulate con il beneplacito e l'incoraggiamento delle Nazioni Unite e della Nato. *(Applausi)*

Siamo assolutamente sicuri che, in questo Parlamento, ci sarà sempre una maggioranza atlantica e occidentale capace di far fronte alla guerra contro il terrorismo e capace di operare per l'ampliamento della democrazia nei paesi arabo-islamici, che, poi, è l'unica ed effettiva premessa di una vera pace. Noi siamo, oggi, l'opposizione costituzionale. Votiamo, di regola, contro le scelte della maggioranza, che abbiamo il mandato di controllare e di contrastare, proponendo soluzioni alternative che scaturiscono dal nostro programma e dalla fiducia che metà degli italiani ci hanno espresso con il proprio voto. Sulle questioni che riguardano l'identità del paese e i suoi principi votiamo in coerenza con le nostre idee, sicuri del fatto che anche questo fa parte del mandato ricevuto dagli elettori.

La maggioranza, di regola, dovrebbe essere politicamente autosufficiente in entrambe le Camere, in particolare nell'ambito decisivo della politica estera e di sicurezza. Se questo non fosse, sarà vostra responsabilità, signori del Governo, indicare una strada seria per uscire dalla crisi. Un paese privo di una maggioranza stabile in politica estera sarebbe uno strano animale mitologico, un irrocervo senza capo, né coda, che la comunità internazionale guarderebbe con un misto di compassione e di ilarità, un paese ridicolo che non possiamo permetterci. Vi ringrazio. *(Applausi)*

MEDIO ORIENTE, ON. BERTOLINI: "MOZIONE PER INVITARE IL GOVERNO PRODI A CONDANNARE GLI ATTACCHI AD ISRAELE"



L'Onorevole Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia dell'Emilia Romagna, ha predisposto una mozione, che sarà presentata nei Comuni e nelle province dell'Emilia Romagna dai Consiglieri Azzurri, in cui si chiede al Governo italiano di 'condannare senza se e senza ma gli attacchi perpetrati dalle milizie filo iraniane e filo siriane contro la democrazia israeliana'.

Nell'articolato testo della mozione vi sono critiche anche per 'le parole espresse dal rais siriano e dal presidente iraniano finalizzate alla distruzione dello Stato ebraico', e l'invito al Governo italiano 'ad adoperarsi affinché vengano liberati i militari presi in ostaggio in territorio israeliano, perché cessino immediatamente i lanci di razzi e missili da Gaza e dal Libano, perché venga pienamente applicata la risoluzione Onu 1559, perché tutte le fazioni palestinesi accettino il riconoscimento dello Stato di Israele ed il ripudio della violenza e a sostenere le coraggiose iniziative intraprese dal Governo israeliano e dalla parte più aperta delle forze politiche palestinesi per realizzare l'obiettivo condiviso di 'due popoli, due Stati' '.

Nel testo si sottolinea che la critica va comunque a 'qualsiasi posizione che metta sullo stesso piano le azioni terroristiche con la legittima autodifesa di uno Stato democratico sovrano'.

Il documento segue la recrudescenza del conflitto al confine israelo-libanese e, tra l'altro, citando due risoluzioni Onu, afferma che la 425 è stata pienamente rispettata da Israele con il ritiro dal Libano, mentre la 1.559 resta disattesa nel prevedere il disarmo totale delle milizie nel Libano meridionale, comprese quelle Hezbollah.

Nel testo che sarà presentato nei comuni e nelle province dell'Emilia Romagna si evidenzia inoltre che lo 'Stato democratico di Israele ha il diritto di difendersi ed ha legittimamente reagito agli attacchi alla propria sovranità nazionale ed alla propria popolazione civile', ma 'parte della classe politica, della cultura e del giornalismo italiani sembra ancora essere 'disperatamente prigioniera' di pregiudizi ideologici ed incapace di comprendere l'attuale realtà del Medio Oriente'.

La mozione si conclude con l'auspicio di un accordo di pace e di civile convivenza che veda destituite di ogni possibilità di azione le organizzazioni terroristiche che operano in Libano e a Gaza.



Posizione Hezbollah di missili Kassam



La città israeliana di Haifa bombardata

IMMIGRAZIONE, ON. BERTOLINI: "I 350 MILA CLANDESTINI 'SANATI' DAL GOVERNO PRODI DIVENTERANNO UN MILIONE"



"La sanatoria di oltre 350 mila immigrati decisa dal governo Prodi è un atto irragionevole e improvvisato che va contro gli interessi reali del Paese e che avrà gravissime ripercussioni nella nostra società". Lo ha dichiarato l'On. Isabella Bertolini di Forza Italia, già relatrice parlamentare della legge Bossi-Fini.

"I 350 mila immigrati clandestini che saranno sanati dal Decreto del governo dell'Unione diventeranno oltre un milione, come minimo, nel giro di pochi mesi in virtù degli automatici ricongiungimenti familiari che ognuno di loro richiederà.



Prodi e compagni hanno forse intenzione di far entrare oltre un milione di immigrati all'anno? Si rendono conto di cosa vuole dire per le nostre città?

Il Paese non è in grado di accettare e di assorbire una tale quantità di immigrati ogni anno. I problemi sociali che saranno scaricati sui cittadini italiani e sulle loro tasche saranno subito innumerevoli. Dalla sicurezza nelle nostre strade, ai servizi sociali, alla sanità, alla scuola. In ognuno di questi settori si dovranno prevedere nuovi posti per i nuovi arrivati. Non si può fare una seria politica di governo dell'immigrazione con gli slogan deleteri del "tutti dentro avanti c'è posto, lavoro e case per tutti". Il terzomondismo e la miopia che pervade la coalizione di Prodi è un pericolo per la nostra comunità nazionale.

Provvedimenti come quello del governo Prodi ci spingono a contrastare, sempre di più, le scellerate e demagogiche politiche dell'immigrazione dell'Unione."

RICERCA SU EMBRIONI, FORZA ITALIA: LA VITA NON RIGUARDA SOLO I CATTOLICI



*Riportiamo alcuni brani della lettera che i **Parlamentari di Forza Italia Patrizia Paoletti, Isabella Bertolini, Giuseppe Cossiga, Guido Crosetto, Simonetta Licastro, Laura Bianconi** hanno scritto al quotidiano *Avvenire*, e pubblicata il 23 luglio 2006, dopo che i cosiddetti cattolici dell'Unione hanno votato l'ambigua mozione del centrosinistra al Senato.*

"Certo comprendiamo la difficoltà politica e la delicatezza della situazione di alcuni amici, non necessariamente cattolici, che votando la mozione in difesa dell'embrione avrebbero messo in difficoltà la leadership di Prodi. Ma l'errore, l'imperdonabile errore, e non per l'inesperienza ma per errata impostazione dell'argomento, è stato proprio l'appiattimento della questione in termini di scontro tra laici e cattolici. Anche questo passaggio è imputabile a chi ha ridotto questa battaglia ad una battaglia di tipo confessionale.

La difesa della vita non è una battaglia di cattolici è una battaglia di tutti coloro che rifiutano di accettare un mondo costruito sulla base di un relativismo etico che rende tutto uguale al contrario di tutto, di coloro per i quali esiste la sacralità che è antecedente delle scelte politiche. Di coloro che non intendono trattare su certi temi che toccano appunto l'essenza di questi valori. La tolleranza, l'apertura verso l'altro è tanto più praticabile quanto più si è chiari nel richiamarsi alla propria identità di pensiero. Per questa ragione, per dare un quadro non confessionale né di collocazione partitica è stato organizzato il gruppo interparlamentare per la difesa della vita e del bene comune.

Nel corso della battaglia parlamentare per la legge sulla fecondazione assistita ha funzionato benissimo. Il piano del confronto è stato spostato da quello degli schieramenti politici a quello delle scelte di valori. Sono state trovate trasversalità insospettabili in un senso e nell'altro. Non ci sono state prime donne abbiamo scelto la strada del silenzio stampa e alla fine abbiamo ottenuto l'atteso risultato.

Ora ci attendono molte altre battaglie sulla famiglia con i Pacs o sull'eutanasia.



IL TRIBUNALE BOLOGNA LEGITTIMA MARTIRIO ISLAMICO, L'ON. BERTOLINI PRESENTA UN' INTERROGAZIONE PARLAMENTARE



"Dopo la sentenza di Milano che legittimava il reclutamento in Italia di martiri suicidi islamici, la sentenza del Tribunale della libertà di Bologna eleva addirittura il terrorismo a rango di resistenza. Mentre il Parlamento italiano sta votando il rifinanziamento delle missioni dei nostri militari in Afghanistan, i giudici italiani continuano imperterriti, attraverso le loro sentenze, a legittimare di fatto atti di violenza contro i nostri ragazzi".

Lo ha affermato l'**On. Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia dell'Emilia Romagna** che sul caso ha presentato una interrogazione parlamentare.

"Una volta di più - ha affermato l'esponente Azzurro - si assiste impotenti e con sconcerato alla abissale differenza che intercorre tra lo spietato mondo terrorista e le incredibili tesi giuridiche di parte della magistratura italiana. Per questo motivo ho chiesto al Ministro della Giustizia se il Governo Prodi condivide le tesi dei giudici bolognesi e quali iniziative intenda intraprendere, per salvaguardare la vita dei nostri militari da questi gravissimi atti, definiti 'legittimi' dalla Magistratura, commessi dai 'martiri islamici'.

TERRORISMO, ON. BERTOLINI: PLAUSO AD AZIONE ROS CONTRO ESTREMISTI ISLAMICI. PREOCCUPA IL COLLEGAMENTO CON REGGIO EMILIA.



“Un grande plauso all’azione dei Ros dei Carabinieri per l’importante operazione antiterrorismo messa a segno contro componenti del gruppo estremista algerino’ è stato espresso dall’**On. Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia**. La Parlamentare Azzurra ha evidenziato anche la propria preoccupazione per i collegamenti di questo gruppo di ispirazione jihadista con l’Emilia Romagna, provati dal fatto che uno dei componenti della cellula terroristica di matrice islamica, anch’esso di nazionalità algerina, sia stato fermato a Reggio Emilia.

La città emiliana infatti – ha sottolineato l’On. Bertolini - è stata già al centro di inquietanti episodi di extracomunitari legati a movimenti radicali islamici.

La Parlamentare, appreso che la base logistica del gruppo terroristico, sarebbe stato un call center, ha immediatamente rivolto un’interrogazione parlamentare al Ministro degli Interni per sapere quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per controllare e verificare che questi centri per la telefonia, gestiti e frequentati da immigrati, non celino funzioni ed obiettivi diversi da quelli per cui sono stati aperti.

Troppo spesso infatti – ha concluso l’On. Bertolini – questi call center si sono trasformati in veri e propri covi dedicati a pericolose attività illegali, tra cui il reclutamento di nuovi terroristi ed il favoreggiamento all’immigrazione clandestina”.

ON. BERTOLINI: "MOZIONE DI FORZA ITALIA IN TUTTE LE ASSEMBLEE ELETTIVE DELL'EMILIA ROMAGNA CONTRO IL DECRETO BERSANI"



Sarà presentata dai Gruppi di Forza Italia in tutte le Assemblee elettive dell’Emilia Romagna una mozione che “smonta la propaganda fatta dal centro-sinistra sul cosiddetto decreto Bersani sulle liberalizzazioni” e ne “smaschera i vizi di fondo e le contraddizioni, che traggono origine dalla matrice culturale profondamente anti-liberale e giacobina che predomina nella coalizione del Governo Prodi”.

Lo ha dichiarato il **Coordinatore regionale di Forza Italia dell’Emilia Romagna Onorevole Isabella Bertolini**, evidenziando che si sta respirando un “clima omertoso, anche da parte della grande informazione italiana, che sembra aver messo il silenziatore sulle grandi manovre del trio Bersani/Visco/Prodi finalizzate a penalizzare la libera impresa e le professioni, il risparmio ed i contribuenti e a deprimere la libertà di tutti i cittadini, creando scontento e confusione nella società, alimentando la vendetta sociale e punendo solo certe categorie, ma guardandosi bene dall’intaccare i privilegi delle lobbies del vero potere economico/politico/finanziario, tra cui si possono a ragione annoverare sindacati, cooperative e municipalizzate”.



Alla Camera dei Deputati

In Assemblea

Lunedì 17 la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione, già approvato dal Senato, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante **disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri**. Successivamente si è svolta la discussione sulle linee generali delle mozioni, presentate dalla C. d.L., in materia di **missioni italiane all'estero**.

Martedì 18 l’Assemblea ha deliberato lo stralcio, proposto dalla Commissione giustizia, delle **disposizioni in tema di amnistia** dalle proposte di legge già all’esame della Commissione.

Successivamente il ministro degli affari esteri ha reso un’informativa urgente sui recenti sviluppi della situazione in Medio Oriente a cui è seguito un dibattito con interventi dei rappresentanti di tutti i gruppi.

[Mercoledì 19](#) è proseguito l'esame delle mozioni in materia di missioni italiane all'estero. L'Assemblea, dopo aver esaurito la trattazione degli ordini del giorno presentati, ha approvato il disegno di legge recante **disposizioni per la partecipazione italiana alle missioni internazionali** che passa ora all'esame del Senato. La discussione generale si è svolta martedì 18.

Infine è stato approvato il disegno di legge concernente **abrogazione delle norme in materia di partecipazioni in società operanti nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale**, che passa al vaglio dell'altro ramo del Parlamento. La discussione generale si è svolta martedì 18.



L'articolo della settimana:

Sulle staminali contro il volere popolare

di Paolo Viana

L'assedio sembrava finito. Sul campo restava soltanto un grande cavallo di legno, ma nessuno credette a Cassandra e Troia cadde per sempre.

Si respira la stessa ambiguità, dopo la battaglia delle risoluzioni sulla ricerca embrionale, combattuta ieri pomeriggio al Senato.

La risoluzione della maggioranza impegna il governo Prodi a sostenere in seno al Consiglio europeo il finanziamento delle «ricerche che non implicino la distruzione di embrioni» e a valorizzare «la ricerca sulle cellule staminali adulte, comprese le cordonali».

Tuttavia, essa si è fermata sulla soglia del coraggio. Quel coraggio che avrebbe richiesto un sì netto, senza subordinate ambigue e inaccettabili, cioè senza l'autorizzazione di ricerche sugli embrioni congelati.

Quel coraggio dal testo approvato non traspare.

E la sua assenza fa crescere l'inquietudine delle coscienze di tantissimi cittadini, cattolici ma non solo, che, forti del principio di precauzione, si fermano dinanzi al mistero dell'embrione anche quando esso è stato, senza sua colpa, violentemente congelato. Ovvio che non si disconosce lo sforzo fatto per arrivare a una situazione accettabile, ma il risultato su cui ci si è arrestati ci appare chiaramente insoddisfacente. E moralmente non accettabile.

Tra l'altro solleva un sincero quanto inquietante interrogativo sulla tenuta di quella trasversalità circa le questioni etiche che pure in passato era stata sperimentata e che all'inizio di questa legislatura veniva garantita.

Forse in quest'occasione il richiamo della foresta è stato ancora molto forte. Troppo. Ed è un peccato per chi vuol guardare avanti a testa alta.

Ma torniamo alle ambiguità. Quella, ad esempio, contenuta nel secondo comma della risoluzione di centrosinistra. Incoraggia l'Europa a fare quello che è vietato in Italia dalla legge 40, ovvero a utilizzare per la ricerca gli embrioni crioconservati, in cui tanti di noi vedono pulsare la vita e che invece verrebbero distrutti per estrarre le cellule staminali.

L'ha spiegato, senza pudore né imbarazzo, lo stesso ministro della Ricerca, Fabio Mussi, autore di quello strappo europeo (il ritiro dell'adesione italiana alla minoranza di blocco contro la ricerca sugli embrioni) che ieri non è stato ricucito.

Anzi, ha ottenuto per un pelo il viatico del Senato ma l'ampia benedizione del vicepremier Massimo D'Alema, il quale intervenendo alla Camera ha difeso l'operato del compagno di partito e le sue scelte «lungimiranti» a difesa degli interessi del Paese.

Mussi poi ha fatto anche di più. Ha svelato sino in fondo il suo progetto: un'aperta contestazione della volontà popolare espressa attraverso il referendum sulla legge 40.

Il ministro ha tirato fuori dal cilindro un'espressione inglese: «cut-off date». In sostanza l'indicazione di un termine convenzionale entro il quale un embrione crioconservato viene considerato non più impiantabile e potrebbe quindi, a suo avviso (non di scienziato), essere utilizzato come "materia prima" nei laboratori di ricerca.

E su questa proposta il ministro intende impegnare il governo italiano e il Consiglio europeo.

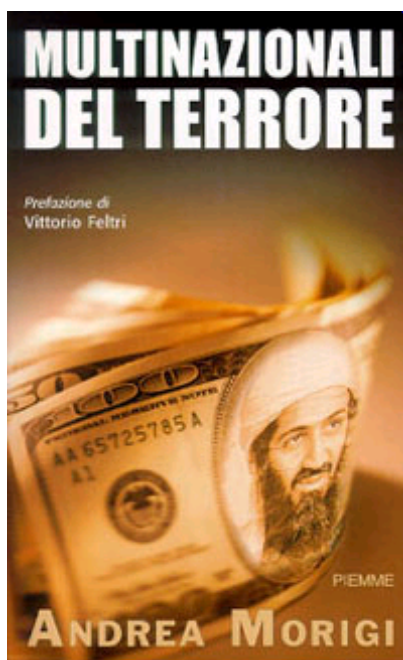
Il vicepremier D'Alema, dal canto suo, rendendo ancor più indigesto lo spettacolo politico, ha derubricato la fuga del governo italiano dalla "minoranza di blocco" come un gesto di galateo istituzionale e di calcolo politico, nel senso che l'Italia non può impedire agli altri Paesi europei le ricerche sugli embrioni e comunque, se insistesse nel tentativo di applicare anche a livello comunitario la propria normativa nazionale, potrebbe incorrere in «ritorsioni» e mettere a repentaglio i finanziamenti destinati a progetti più «interessanti» per il nostro Paese.

Insomma, per la Farnesina la realpolitik e la logica stringente degli interessi valgono più di un'espressa volontà popolare.

Ma soprattutto contano di più della somma dei valori e della scommessa di futuro serbata gelosamente nel cuore degli italiani: nell'embrione c'è la scintilla della vita.

Editoriale tratto da "Avvenire"

Il libro della settimana: MULTINAZIONALI DEL TERRORE



Autore: **Andrea Morigi**

Titolo: **MULTINAZIONALI DEL TERRORE**

Vista la situazione internazionale che vede il gruppo terrorista Hezbollah bombardare lo stato di Israele riproponiamo un libro che spiega dettagliatamente i metodi utilizzati dai gruppi terroristi islamici per finanziare le loro attività.

C'è una guerra santa che non si combatte con gli attentati e i kamikaze, ma nelle banche, nelle grandi lobbies finanziarie, nelle compagnie petrolifere. La vera minaccia per l'Occidente è il crescente potere economico che l'islam ha conquistato nel mondo. Con l'emergere del fondamentalismo, le élites del Medio Oriente e dell'islam asiatico hanno dato origine a nuovi soggetti economici, in grado di disporre di enormi capitali. Una indagine sulla composizione dei fondi di investimento rivela come alcuni "sceicchi" siano diventati protagonisti dei mercati finanziari internazionali investendo in società statunitensi ed europee. Un meccanismo pericoloso, fondato saldamente su conti correnti di banche occidentali, che finanziano moschee, centri coranici e associazioni benefiche musulmane. Un fenomeno di proporzioni inarrestabili, che consente inoltre, con ingenti flussi di dollari e di euro, di condizionare la stessa vita interna del mondo degli "infedeli".

Editore: **Piemme**



Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

Rifinanziamento missione in Afghanistan

"Avessimo vinto le elezioni con più agio sarebbe stato più facile, ma così c'è più avventura, è più sexy!"

il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Romano Prodi - 21 luglio 2006

... povera Italia !!!

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi, si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

www.isabellabertolini.it

Coordinamento Regionale Forza Italia dell' Emilia-Romagna
Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/822826 - fax 059/829252
www.forzaitaliaer.it - e-mail info@forzaitaliaer.it

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo info@forzaitaliaer.it.